Martedì 14 Marzo 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

Udine - Anno XVI - N.62.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Anomalie medico-legislative

Tutti hanno convenuto, e convengono, (è giusto fosse, sia così), che l'istituzione dei medici provinciali fu un provvedimento sociale saggio, di grande utilità pratica. Idea dunque ottima nè, a dir vero, le idee geniali difettano in Italia, ma.... (il y a toujours un «mais» dans la vie — dice il brioso A. Karr) spesso — *troppo* spesso — avviene pure in Italia, che le idee ottime convertite in fatto siano snaturate, torturate dalle leggi, dai regolamenti, che le governano. Così, sovente, un'istituzione, che, sorretta da leggi razionali sarebbe socialmente vantaggiosissima, nelle sue funzioni turbata da leggi, che peccano di logica e di senso pratico, finisce con il perdere il vero profilo della sua fisonomia, la ragione intima della sua venuta al mondo.

Questo accade precisamente per l'Istituto dei medici provinciali, e siccome il problema è delicato ed ha un'importanza sociale non indifferente, così non può sfuggire all'esame sereno del nostro giornale cui stanno a cuore gli interessi morali ed economici di quanti compongono la vasta famiglia benemerita dei sanitari; e, di particolar modo, di coloro che esercitano il loro arduo, faticoso ministero alle dipendenze dello Stato; massime, che questo ha *ora* il dovere di modificare leggi e regolamenti che, così come sono intralciano l'opera dell'Istituto da esso creato, e ledono a un tempo la dignità e gli interessi finanziari dei medici, che quell'istituto incarnano.

Tutto codesto, purtroppo non riesce difficile a dimostrarsi; osservandosi innanzi tutto, che il medico provinciale — *così mentre lo vuole la legge* — s'è convertito in un semplice burocratico, in un uomo che scrive *sotto la dettatura* del Prefetto. Ora, questi sarà — niun dubbio — una persona colta e cortese, ma non potrà mai essere un enciclopedico, e però idoneo a risolvere tutti quei problemi che esigono una speciale competenza medica.

×

Le parti si sono invertite: l'incompetente (parlo in tesi *generale*) dirige, comanda (e spesso subendo le influenze parlamentari) e il competente, non deve *discutere*, ma eseguire ed ha — come il famoso *Capitan Terremoto* dice nella geniale commedia di Paulo Fambri — sempre torto, massime quando ha ragione. Io conosco medici provinciali che per non avere conflitti, per non compromettere il pane delle loro famiglie (sono così facili le vendette... ferroviarie ossia il trasloco) se pur mastichino amaro parecchio si sono rassegnati alla situazione dolorosa e umiliante di firmare le lettere (manco si fa leggere loro le minute) che belle e fatte loro vengono dalla Prefettura, dove le avrà scritte, chi risolve a orecchio un problema sanitario, e magari della maggiore importanza. E se si piglia una cantonata di chi la colpa? a chi risale la responsabilità?

Ecco il gran punto. La colpa, si capisce, è del medico provinciale, di lui che firmò la lettera. Del resto, come potrebbe il medico provare il contrario Chi conosce le vie irte di spine e tortuose della burocrazia (che come funziona in Italia, è madre di gravi malanni, e primo tra questi, quello di annientare la personalità umana dell'*inferiore*) sa benissimo come il medico provinciale, che è un dipendente del Prefetto, non possa insorgere, ribellarsi, protestare. Se osa tanto ne esce con le ossa rotte: poi non tutti sono, o possono essere eroi, specialmente quando c'è di mezzo una famiglia.

L'errore gravissimo fonte di tante anomalie s'annida nella famosa legge, che parificò i medici provinciali ai consiglieri di prefettura, creando però per essi uno stato di dipendenza (in certe prefetture di vera e propria schiavitù) che paralizza le loro energie, intralcia il loro lavoro incaglia qualsiasi loro benefica iniziativa, e soprattutto se essi non vogliono essere agenti elettorali e però non hanno amico il deputato del luogo che tiene ambo le chiavi del cuor prefettizio, chè vuolsi così colà dove si puote. Si delinea in questo modo nettamente la posizione, umiliante dell'*inferiore* medico che deve subire l'altrui incompetenza e, si noti, non soltanto quella del Prefetto o di chi lo rappresenta, ma pur anco dei più che costituiscono il Consiglio Sanitario Prov., che anche a solo lume di buon senso dovrebbe essere diretto e guidato dal medico provinciale. Il regolamento vorrebbe, che specie per la discussione di materie tecniche fosse relatore il medico provinciale, formulasse egli l'ordine del giorno. Avviene per contro che egli sia quasi costantemente messo in disparte e in queste funzioni tecniche sia signore e donno il Prefetto, che appena conosce la legge sanitaria per averne fatta rapida lettura.

Ma, poi *parificato* il medico provinciale ai Consiglieri di prefettura? Via, è — come dire? — ma sì — una vera corbelleria! Parificato in che cosa, di grazia? Il Consigliere ha un avvenire: può diventare Consigliere delegato, Prefetto, referendario al Consiglio di Stato; il medico provinciale resta quello che è sino al dì in cui, stanco, affranto, logorato dalle fatiche delle visite provinciali se ne va in pensione. La pensione? Pur qui spunta *una feroce anomalia*, che dovrebbe sparire, in nome dell'equità. Non si diventa medico-provinciale se non dopo 5 anni di libero esercizio. Sia bene; ma perchè per gli effetti della pensione non si tien conto di quei 5 anni? Per questa condizione uno non è medico provinciale che a 30 o a 32 anni, e però a 58 o 60 anni riesce a percepire una pensione irrisoria, mentre è buona a tale età quella per es., di un archivista di prefettura che fece ben altri studi, ebbe poche noie, scarse fatiche e limitate responsabilità.

Si parla di abolire l'intervento prefettizio nell'opera del Proveditore agli studi, onde questi si svincoli dalle pastoie dell'inceppante burocrazia, e sia quindi autonomo. Ottimamente. O perchè non si fa altrettanto per il medico provinciale? S'è parlato dell'inutilità delle sottoprefetture paragonabili in genere, a semplici uffici postali — ramo distribuzione lettere dirette al Superiore — e, si accenna ora a medici mandamentali, che dovrebbero integrare l'opera del medico provinciale ma che, per contro, la renderanno più lenta, più complicata, che il medico provinciale dovrà sempre sottoporre le proposte, i pareri dei colleghi *in seconda* al Prefetto. Molto meglio, parmi, se oltre a *rendere autonomo* il medico provinciale (e aumentando il suo prestigio con il lasciarlo responsabile di tutto il suo operato) (deve dipendere dal prefetto unicamente sul terreno dell'esecutorietà) molto meglio — dico — se si pensasse a ordinare sapientemente l'ufficio di esso M. P. dando a questi due medici sostituti, un permanente buon segretario locale, decoroso, conveniente assegno per le spese d'ufficio, E si dovrebbero pur ancora migliorare le sue condizioni economiche perchè il famoso parificamento è una lustra (che, del resto, cela l'insidia della cieca dipendenza) e come tale punto lo avvantaggia dal lato pecuniario. Gli altri possono giungere sino a 12 000 lire e il M. P. rimane.... sappiamo come. Urge quindi distruggere queste anomalie medico-legislative onde il medico-provinciale abbia vita morale, intellettuale, economica dignitosa. Sarà un bene per lui e per l'odera sociale affidatagli.

Lino Ferriani

Deliberazioni ministeriali

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri ha deliberato oltre a numerosi affari di ordinaria amministrazione, il programma delle solenni manifestazioni in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia, che sarà celebrato il 27 corrente in Campidoglio.

Probabilmente la *Camera* ed il Senato nella loro ultima seduta delibereranno un indirizzo da presentarsi al Re nella cerimonia inaugurale. Il Consiglio dei ministri si è anche occupato dei provvedimenti per Roma.

I servizi marittimi

Si è riunita la Commissione per i servizi marittimi con l'intervento dell'on ministro della Marina, il quale ha dato spiegazioni sui vari quesiti propostigli. Il ministro, che era accompagnato dal sottosegretario on. Bergamasco, si è riservato di rispondere per iscritto agli altri quesiti. La Commissione ha deciso di dividere in cinque gruppi i vari disegni di legge e di nominare i relatori per ogni gruppo. I gruppi ed i relatori sono i seguenti; 1) Servizi sovvenzionati, relatore Casutto; 2) Credito Navale, relatore Di Salvia; 3) Costruzioni navali, relatore Foscari; 4) Progetto per il trasporto dei carboni, relatore Orlando Salvatore; 5) Marina libera relatore Pais-Serra.

Il congresso dei contadini a Parma

Domenica è stato tenuto il congresso dei contadini del Parmense. I delegati complessivamente *sono* 127 in rappresentanza di 9435 organizzati.

La notizia che De Ambris era già giunto in Europa e che si recava a Lugano è arrivata inaspettata ai contadini del Parmense e allo stesso fratello di De Ambris, Amilcare, ora segretario del sindacato dei lavoratori della terra.

Infine si approva il seguente ordine del giorno: «Il congresso provinciale dei lavoratori della terra e dei braccianti, discutendo in merito all'orario e alle tariffe, sentita la relazione del segretario Maia e di Pattacini, afferma la necessità di applicare per i lavori pubblici un orario unico e una unica tariffa in tutta la provincia, consistente in un orario massimo di ore otto e un minimo di salario di cent. 45 all'ora.

Camera dei Deputati

Roma 13.

Il monumento a Giosuè Carducci

Mezzanotte commemora il senatore Pierantoni, ricordandone la dottrina e le benemeronze patriottiche e civili.

Luzzatti, risponde all'on. Podrecca circa l'erezione del monumento nazionale a Carducci, dice che la Commissione istituita dal governo per l'applicazione della legge, (composta di Giulio Monteverde presidente, di Benedetto Croce, di Ettore Ferrari, di Ernesto Nathan e del Ricci ha redatto una bozza di programma di concorso.

Il monumento dovrebbe sorgere nella piazza della indipendenza, in prossimità del futuro quartiere degli studi quasi ad indicare che secondo detto Platone il bello è lo splendore del vero e del buono. Le prime 100 000 lire deliberate dalla legge 1907 non basteranno; ma si provvederà gradatamente senza chiedere aumenti di assegni con opportune economie alle altre somme non rilevanti occorrenti a dar degna sede e splendore d'arte al monumento deliberato alla memoria del grande italiano.

Per combattere l'afta epizootica

Luzzatti, pres. dei min., risponde all'onor. Montù intorno all'afta epizootica. Dichiara che sono in corso gli studi di alcune modificazioni alle norme vigenti in materia nelle parti in cui queste si sono dimostrade suscettibili di miglioramento per la tutela di quell'alto interesse nazionale che è costituito dall'allevamento e dal commercio del bestiame.

L'interogatore prende atto della promessa, pregando il governo a far sì che l'applicazione dei nuovi provvedimenti sia fatta con criteri uniformi e colla maggior sollecitudine.

Luzzatti, terrà conto di questa raccomandazione.

La Cassa Mutua di Torino

Cottafavi svolge l'interpellanza al presidente del consiglio e al min. dell'agr. sulle risultanze della commissione d'inchiesta sulla Cassa Mutua di Torino. Nota che ai fini dalla creazione della Cassa il consiglio superiore della previdenza, avvertì i pericoli che avrebbero dato luogo le promesse illusorie su cui si basava la propaganda in favore della nascente istituzione.

Era quello un giudizio puramente obbiettivo come obbiettiva era l'azione che l'oratore ed alcuni colleghi da tempo vanno svolgendo per impedire che la buona fede del pubblico venisse sorpresa.

Raineri, min. dell'agr. riconosce le opportunità della critica acerba mossa dall'*interpellante* al sistema delle casse a ripartizione d'interesse, sistema peggiore di quello tontinario, propriamente detto. Non vi è nulla di stabilito circa l'entità e la decorrenza dell'assegno.

Afferma contrariamente a quanto fu detto che il ministero si è preoccupato fin da principio di questo stato di cose e respinge l'accusa mossagli di debolezza e discontinuità.

Conclude dichiarando che il governo si sente perfettamente tranquillo per i provvedimenti *generali* adottati e per quelli particolari che riguardano la Cassa Mutua.

Bachelli interpella il min. dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per restituire la pubblica sicurezza alla città e provincia di Bologna.

Si discute quindi la mozione per la sistemazione di Piazza Colonna.

Guicciardini interroga il ministro sulla pubblicazione del giornale di Berlino «Lolkal Anzeiger» al quale fu telegrafato che la Mostra del ritratto a Firenze non è altro se non una speculazione di mercanti fiorentini i quali se ne servono per vendere un gruppo di ritratti settecenteschi di scarso pregio.

Il ministro risponde che il Governo ha telegrafato all'ambasciatore a Berlino che la notizia falsa pubblicata da giornale berlinese sia recisamente smentita.

Senato del Regno

Roma 13 — Il Presidente commemora il senatore Pierantoni ricordando le grandi doti di mente e di cuore ed il suo passato patriottico.

Si associano Mortara, Melodia, Finali, Credaro.

Pres., avverte il Senato che il disegno di legge per l'istruzione elementare popolare sarà iscritto per la discussione all'ordine del giorno nella seduta di martedì della prossima settimana per lasciar tempo all'esame del progetto, e che lo svolgimento della *interpellanza* del sen. Rattazzi sarà posta all'ord. del giorno di mercoledì.

CRONACA DEL FRIULI

Da Ampezzo

La II. mostra bovina mandamentale

I due concorsi — I regolamenti

Come avete annunziato in Ampezzo seguirà il giorno 15 maggio del corrente anno la seconda mostra bovina mandamentale che la *buona* organizzazione e i razionali intenti coi quali è indetta renderanno indubbiamente superiore alla prima, che pure fu tale da soddisfare i promotori.

In ausilio della *mostra* verranno indetti due concorsi, uno per la buona tenuta delle stalle, l'altro fra le latterie sociali.

Eccovi i regolamenti:

Per la mostra bovina

Alla Mostra di animali bovini potranno concorrere tutti gli allevatori dei Comuni compresi nel Mandamento di Ampezzo, (Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve. Potranno essere esposti animali nati ed allevati nel Comuni stessi *od* esistentivi da almeno 6 mesi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Municipio del proprio comune mediante scheda apposita, entro il giorno 7 maggio 1911. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il numero di animali da esporre e le classi nelle quali intende concorrere.

Gli animali dovranno essere presentati *non più tardi* delle ore 7 del giorno fissato, con qualunque tempo, riservandosi il Comitato, di *provvedere* al necessario riparo in caso di pioggia.

Gli animali verranno giudicati da apposita Giuria nominata dal Comitato Ordinatore, della quale farà parte il R. Veterinario Provinciale. Il *giudizio* della Giuria sarà inappellabile.

La Giuria pronuncierà i suoi giudizi definitivi tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età, e i giudizi saranno pronunciati col metodo dei punti.

L'assegnazione dei premi spetta al Comitato Ordinatore, il quale, sentita la Giuria, potrà devolvere i premi non assegnati in qualche categoria a favore di altre categorie meglio rappresentate.

I premi saranno conferiti secondo criteri assoluti e *non per* semplice merito relativo.

Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro o in medaglie nella stessa classe. In compenso potrà ricevere diplomi di pari merito.

Per la classe 2.a (tori) l'ammontare del premio sarà pagato soltanto quando si sia avuta la certezza che il toro abbia funzionato per almeno 5 mesi nella zona a cui si estende il concorso e, in ogni caso, non prima di 3 mesi dell'avvenuta esposizione.

Saranno accordate tutte le possibili agevolezze (mantenimento e ricovero) per il bestiame che giungerà ad Ampezzo la sera precedente al giorno stabilito della Mostra.

Il concorso per la tenuta delle stalle

Per il Concorso sulla buona tenuta delle stalle, il Comitato ordinatore nominerà una speciale Commissione, la quale *eseguirà* le necessarie visite sopraluogo.

Le iscrizioni a detto concorso dovranno pervenire al Comitato «non più tardi del 15 aprile 1911». I concorrenti dovranno riempire e rimandare alla Commissione un apposito questionario, che servirà di norma alla Commissione prima di intraprendere le visite e che sarà fornito dal Comitato e dai Municipi.

Il giudizio della Commissione sarà inappellabile.

La proclamazione dei premiati avverrà in Ampezzo il giorno stabilito per la Mostra bovina.

Il concorso per le latterie

Sono ammesse al Concorso le latterie sociali della zona compresa dalla Mostra, che ne facciano domanda entro il 15 aprile presentando riempito un apposito modulo fornito dal Comitato e dai Municipi.

Le latterie sociali possono concorrere tanto per il loro ordinamento amministrativo economico che per i loro prodotti, presentando relazioni, registri, bilanci, descrizioni e disegni, formaggi, burri, ricotte, ecc.

Sono ammessi alla Mostra i prodotti di ordinaria confezione.

Le forme di formaggio da presentarsi, dovranno essere contrassegnate dalla date di fabbricazione e dal numero progressivo assegnato in latteria.

Tutti gli oggetti da esporsi dovranno pervenire al Comitato almeno 5 giorni prima del giorno stabilito per la Mostra.

Un'apposita Commissione, che potrà delegare un suo membro a visitare i caseifici concorrenti, pronuncierà inappellabile il proprio giudizio.

Da Moggio

Un bosco a fuoco

13. Sul monte Pissinon si è appiccato fuoco ad un bosco per un'estensione di oltre un chilometro quadrato. Il vento e il secco della stagione alimentarono per quasi quindici ore le fiamme per modo che l'incendio assunse sempre più vaste proporzioni.

Di giorno la montagna appare fumante *come un vulcano in eruzione* e di notte dà l'impressione di un grande bivacco.

Si spera che il fuoco abbia a essere circoscritto e spento entro oggi.

Da Campoformido

Violento incendio in due stalle

13 — Ieri notte bruciava la stalla del contadino Giovanni Nobile d'anni 29, il quale a quell'ora *trovavasi* a letto con la famiglia in una casa vicino la stalla.

All'allarme dato da un vetturale di passaggio, il Nobile ed i vicinanti si *svegliarono e cogsero sul luogo* a tentare di spegnerlo.

Si operarono delle vere prodezze ed il Nobili per salvare le armente che erano nelle stalle corse pericolo di rimanere *schiacciato* sotto un tetto che crollò quasi sul suo capo e gli precluse la via dell'uscita dalla stalla ormai pericolante.

Alcune armente furono salvate, altre no. Il Nobili *riportò* parecchie contusioni e scottature.

Il fuoco si comunicò anche a una vicina stalla di proprietà di certo Marinassa distruggendo attrezzi, fieno ed altro.

Da Fagagna

Una casa distrutta dal fuoco

3 — Stamane alle ore 5 sviluppavasi un grande incendio nella casa di proprietà di *Ziraldo Valentino* in Via Porta Ferrea: a nulle valse la energica opera prestata dai volonterosi accorsi in gran numero, perche stante la mancanza di acqua e di pompe, tutto andò distrutto. Il danno ascende circa a lire seimila e credesi sia assicurato.

Vecchio fulminato da paralisi

Il vecchio settantacinquenne agricoltore Saro Antonio fu Giuseppe mentre nel suo campo attendeva ai lavori della stagione fu improvvisamente colto da una paralisi cardiaca che lo fulminò.

Fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato in paese ov'è generalmente compianto perchè godeva riputazione di buon vecchio, lavoratore semplice e bonario di quelli il cui stampo è ormai perduto.

Da Tolmezzo

Consiglio comunale

13 — Ieri è seguita l'annunciata tornata *consigliare*. Erano presenti 18 consiglieri.

Appena aperta l'udienza il cav. De Marchi prende a parlare, dichiarandosi contrario all'unificazione del bilancio *perchè* il fatto di subordinare il capo luogo alle frazioni gli sembra urtare contro lo spirito delle leggi vigenti.

Passando a discorrere dell'istituzione della Scuola Tecnica osserva che non si fa un regalo a Tolmezzo, il quale paga quindici mila lire di dazio e cinquemila di sovrimposta.

Il Sindaco avv. Spinotti, risponde brevemente al cons. Da Marchi, quindi il cons. Tosoni propone di aprire a proposito del bilancio un referendum.

Nonostante che il bilancio sia innanzi al Consiglio in seconda lettura viene posto ai voti la proposta del *referendum* e ottiene cinque soli voti.

Seguitando la discussione sul bilancio parla, favorevolmente, il cons. Leonardo Mazzolini.

A questo punto riprende la parola il cons. De Marchi, ma dilungandosi egli in prolissità di breve conto il Presidente mette il bilancio in votazione.

Il De Marchi irritato di questo scatto, prende il cappello ed esce a passi sonanti dall'aula nella quale scoppia un grande romorio di proteste e di applausi. Anche il pubblico partecipa dalle tribune all'incidente. Due o tre consiglieri della minoranza seguono indignati le orme del secessore cons. De Marchi, quindi si ristabilisce la calma.

Dopo parecchie dichiarazioni di voti, il bilancio viene finalmente messo ai voti ed approvato, con 13 voti favorevoli e 5 contrari.

Il secondo oggetto che riflette l'istituzione di una Scuola Tecnica governativa di Tolmezzo viene approvato ad unanimità. Sono pure approvati altri oggetti di minore importanza e la seduta è tolta.

Da Latisana

Accettazione di lascito

Il prefetto della provincia in seguito a domanda del presidente della Congregazione di carità di Latisana con cui si chiede l'autorizzazione ad accettare il lascito di lire diecimila disposto dal cav. *Giorgio Gaspari* ha autorizzato ad accettare il lascito stesso fermo restando l'obbligo dell'investimento immediato in R. P. I. (da intestarsi alla «Pia casa di Ricovero Umberto I.»

Da Martignacco

L'assemblea del circolo agricolo

13 — E seguita ieri l'assemblea del Circolo Agricolo.

Il presidente signor Zamparo Augusto lesse la relazione morale e finanziaria, quindi invitò l'assemblea a votare il consuntivo 1910.

Anche il capo dei *Sindaci* fece la sua relazione compiacendosi delle buone condizioni del bilancio.

Dopo udite parecchie raccomandazioni dei soci si passò all'elezione delle cariche, le quali furono così distribuite.

Consiglieri: Deciani co. dott. cav. Francesco; Angelo Micheloni; don Rosano Passone, e Giuseppe Sabbadini.

Sindaci: Baschiera cav. avv. Giacomo; Francesco Fulvio e dott. Carlo Someda-De Marco.

Da Lestizza

L'afta epizootica

Nella frazione di Nespoledo gli animali bovini di varie stalle furono trovati infetti *di afta epizootica*; un vitello di proprietà del sindaco in seguito a tale infezione morì. Il veterinario provinciale in un suo sopraluogo prescrisse i provvedimenti del caso e il *Curato Don G. Monai* dall'altare rese edotta la popolazione del modo di combattere per arrestare la diffusione di tale grave malattia. Speriamo che tanto coi provvedimenti del veterinario come alla lezione del Curato la frazione impari a difendersi dalla terribile infezione.

Fra le disposizioni del sindaco ve n'è una che obbliga una guardia a rimanere costantemente nella zona infetta per disinfettare i cavalli che inconsciamente o abusivamente *transitassero* per detta zona ora fortunatamente ristretta a poche decine di metri. Ma noi crediamo che sarebbe maggior salvaguardia e più vantaggiosa disporre in modo che *si trovasse una guardia* per ciascuno dei due lati del villaggio per far transitare le vetture per altra strada discosta non oltre i 140 metri. Data l'ubicazione di questa frazione che *non* ha che due entrate, la spesa sarebbe minima ed il vantaggio potrebbe essere grande.

Da Tarcento

Fermo di contrabbando

L'altro giorno alle ore 19 l'appuntato di finanza Ciconi Domenico con la guardia Raponi Antonio, perlustrando presso il confine, quando giunsero alla colonna 22, scorsero un uomo e una donna con una gerla, ciascuno, sulle spalle.

I due contrabbandieri appena visto le guardie gettarono via il carico e si diedero alla fuga. L'uomo potè sottrarsi all'inseguimento, non così la donna che venne presa.

Essa disse d'essere Negro Maria di anni 21 da Uccea Dichiarò che non conosceva il compagno. Venne rilasciata.

Le due gerle sequestrate contenevano insieme 58 chilogrammi di zucchero che veniva importato dal territorio austriaco.

Da Pordenone

Infortunio sul lavoro

Certo Mariuz Giovanni di Sante di anni 18 operaio, allo stabilimento Amman, mentre lavorava alla pialla meccanica oggi verso le ore 14.30, fu vittima di un grave infortunio. Causa una sua svista la *lama della pialla* gli asportò completamente la mano destra.

Trasportato subito al nostro ospedale venne medicato ed accoltovi d'urgenza. Le sue *condizioni sono gravi*.

Da Paularo

E' morto il maestro Busnardo

Venerdì notte dopo brevissima malattia moriva nella borgata di Trelli, dove alloggiava colla figlia maestra, il maestro della scuola maschile di Salino signor Busnardo Arturo.

Il maestro Busnardo che insegna assieme alla figlia da circa due anni nel nostro Comune era ancora in giovine età non avendo neppure 50 anni.

Prima di venire a Paularo gli insegnanti Busnardo facevano scuola a Cavazzo Carnico. Sono nativi però della provincia di Vicenza.

I funerali fatti oggi a Salino coll'intervento di tutti i maestri e la scolaresca riuscirono solenni.

Da Fanna

La morte di nua quasi centenaria

14 — Stamane ha cessato di vivere la quasi centenaria Elisabetta De Marco che era conosciuta sotto il soprannome di «Bella del Mostacchia».

La vecchia che fino a pochi giorni addietro era ancora arzilla e forte aveva novantacinque anni e camminava da sola lievemente appoggiandosi a un bastoncello compagno che uscendo di casa non mancava di portare con se.

Da Marano Lagunare

Le dimissioni del Sindaco

13. — Oggi il Consiglio era convocato per trattare di Valle Pantani e del pagamento di una specifica ad Angelo Bossi la cui nomina a sorvegliante della Valle non fu dal Consiglio, nella precedente seduta, approvata.

Intervennero undici consiglieri.

Il Sindaco, aperta la seduta ed approvatosi il verbale ultimo, lesse una nota prefettizia da cui risulta che l'autorità tutoria *su parere conforme* del Consiglio di Prefettura approva il capitolato per la nuova affittanza di Valle Pantani purchè fosse inchiusa nell'elenco delle ditte da invitarsi alla licitazione la ditta Isabelli Boscolo Lisetto. Il Sindaco, compiuta la lettura, dichiarò che sotto la forma di un parere egli sentiva una imposizione della Prefettura e che se ne riteneva offeso, conchiudendo che dopo quattro anni di lotta egli non si credeva più in caso di rimanere a quel posto dando le dimissioni sia come Sindaco sia come consigliere. E quindi uscì dalla sala.

In paese si commenta variamente la *situazione* creatasi con la seduta consigliare di ieri.

Vuolsi sperare però che la crisi abbia presto a mettersi su una via felicemente risolutiva.

Da Aviano

I funerali dopo la morte tragica

Ieri seguirono i funerali del giovane Tubello che si feriva per imprudenza nello scaricare uno schioppo, e nonostante le assidue cure soccombeva. Furono straordinariamente imponenti.

Rubrica commerciale

Scioglimento di Società

La società in accomandita semplice C. Marzona e C. con sede in Udine avente per oggetto il commercio all'ingrosso di legnami costituita con atto privato 10 novembre 1909 fra i signori Venuti Attilio di Domenico, Marzona Carlo fu Tomaso accomandatari, Venuti Domenico fu Marco accomandante, fu dichiarata sciolta con atto privato 17 febbraio 1911.

Per l'incasso dei crediti, liquidazione delle attività e pagamento delle passività venne delegato il sig. Venuti Attilio.

Adunanza di creditori

Con Decreto 27 febbraio istanza del sig. Sello Giovanni Angelo di Domenico negoziante in mobili di Udine è stata ordinata la convocazione dei creditori dello stesso signor Sello, pel giorno 23 marzo 1911 alle ore 10 ant. nella residenza del Tribunale, avanti al Giudice delegato avv. Antonio Rieppi per deliberare sulla proposta di concordato preventivo fatto dal sig. Sello nella misura del 50 per cento ai creditori chirografari, da pagarsi entro giorni 15 dalla omologazione del concordato stesso, con la garanzia dal sig. Carlo Menini fu Domenico di Udine.

Venne nomito Commissario giudiziale l'avv. Antonio Bellavitis di Udine.

Liquidazione di Società

Gemona. Venne sciolta e posta in liquidazione la collettiva di Francesco Stroili tessitura meccanica di cotone e commercio tessuti, fra i signori cav. Daniele, Leonardo, cav. Antonio e Francesco fratelli Stroili — liquidatore il cav. Antonio Stroili.

Prima adunanza

Tolmezzo. Della Pietra Luigi fu Pietro, osteria e pizzicheria, Cercivento — 8 corr. istanza ditta di Milano — giudice avv. Ferdinando Fantoni — curatore avv. G. B. Quaglia, di Tolmezzo — 27 corr. ore 10 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 26 aprile, ore 10 verifica. Si avrebbe un attivo di circa 10 mila lire contro un passivo di circa 15 mila.

Il diritto di scrivere male

Perchè non si sospettasse in me una intenzionale risposta ad un gaietto spunto di gaio confratello in vena d'ironia, ho aspettato qualche giorno ad esprimere alcune mie idee sbagliate a proposito di un certo diritto di scrivere male del quale io sono convinto. S'intende che si tratta di un diritto da me personalmente supposto; da me che scrivo malissimo; non condiviso, non accettabile mai da coloro che hanno *facilità, possibilità, abitudine* nel destreggiarsi elegantemente fra i meandri dell'itala sintassi.

Per arrivare a questo, ch'io reputo un diritto, è indispensabile a *mio* avviso partire da un dovere: quello che ha un uomo di lettere di scrivere meglio che può. Ed io giuro che scrivo meglio che posso, pur ammettendo che scrivo assai male. Tuttavia mi consolo pensando che lo scrivere male è soggettivo: come il freddo, come il sonno, come l'amore. Tutte cose, codeste che possono perfettamente non essere condivise, che possono *magari anche* essere disgusese, ma che non si possono mai senza offesa al buon senso, non ammettere *in altri*. Perchè, se io ho capito bene, non si scrive mai per il gusto di scrivere, ovverosia di fare della calligrafia, così come non si ha freddo per il *gusto di aver freddo*, nè si dorme per dormire nè si ama perchè salta in mente di innamorarsi, come può saltar in mente di far una partita a scopone, o a briscola. Ma si ha freddo quando lo si sente, anche se gli altri sudano; ma si dorme se si ha sonno, anche quando gli altri hanno gli occhi spalancati; e si fa all'amore quando capita la disgrazia di *innamorarsi... sia pure per cinque minuti*.

Altrettanto si scrive quando si vuole esprimere, si vuol mettere in carta, si vuol fermare graficamente una idea. E magari anche una bestialità.

Io ho sempre scritto male. Mi hanno detto alcune volte che, da giovane, scrivevo meglio. Sarà... Attualmente scrivo malissimo. Ma se ho lo stomaco rovinato lo debbo alla sigaretta, agli aperitivi ed agli intingoli di trattatoria, non alla mia innata, non premeditata, irriverenza verso la grammatica italiana. La quale di dispiaceri non me ne ha mai dati anche se taluno mi segnala, più o meno abilmente, i miei *trascorsi stilistici*.

Io scrivo male. E' vero. Ma cosa vuol dire scrivere bene? Non affratellarsi a gallicismi, solecismi e simili ismi deturpatori dello bello idioma? O piuttosto tener d'occhio la «consecutio temporum?» O meglio ancora *vigilare a che i superlativi in* «er.mo» non rubino il mestiere a quelli in «issimo»? o semplicemente basta non scrivere cuore col *q*?

×

Io scrivo male. Ma cosa vuol dire scrivere bene? Esprimere bene le proprie idee... se ce ne sono, oppure esprimere elegantemente le idee... degli altri?

Ho detto: perchè si scrive? Per mettere in carta delle idee. Anche sbal*late*. *Per* esprimere un sentimento, un'impressione, una opinione... e chi più ne ha più ne metta. Ma c'è anche un fine senza il quale tutto ciò rientrerebbe nell'ineffabile «*giornale* d'una vergine». Quello di farsi leggere. E allora; chi scrive meglio?

— Quello che si fa leggere di più

Ma io scrivo male. Anche Gerolamo Rovetta scriveva male. Non come me, chè, peggio di me, non ci sono che i collaboratori dell'Amore illustrato; ma scriveva molto male anche Rovetta. E pure io confesso che vorrei essere letto da tutti coloro che se la son goduta con «Baraonda» e si sono commossi con «Mater dolorosa».

Non facciamo nomi per carità. Se no mi salta fuori dal calamaio Notari il quale invoca per se la prerogativa di scrivere male in nome delle sessantamila copie di «quelle *signore*» che, se fossero state scritte meglio, sarebbero forse rimaste per metà in magazzino.

Scrivere male! E Cavour? Scriveva bene Cavour, povero diavolo, sempre in rotta con l'ortografia? E Manzoni? Scriveva forse come il Annunzio o come Carducci — come Leopardi o come Foscolo?

E pure, cristo! nessun uomo politico ha mai inciso con altrettanta significazione, quanto Cavour, alcune idee che sono le pietre miliari del nostro avvenire sociale. E pure nessuno scrittore italiano è mai assurto a tanta potenza rappresentativa quanto Alessandro Manzoni nel sogno di Don Rodrigo.

Ma non facciamo, nomi che non si pensi che io voglia mettermi in compagnia di tanti grandi uomini, io che sono così piccolo... e scrivo tanto male.

Scrivere male? E poi? E non è peg*gio scrivere elegantemente* delle cose che lasciano il tempo che trovano?

Si scrive — se non ho preso una cantonata — per esprimere un sentimento, una commozione, un'*impressione*, un opinione... e se colui che vi legge, per le vostre parole, è riuscito a ripetere in se medesimo quello che voi scrivendo sentivate; se con le vostre parole voi siete riuscito ad accostare alla vostra anima l'anima del lettore; se invece di farvi mandare a carte quarantanove vi siete procurato un amico — se vi fate leggere insomma con un certo *piacere* o con la minor possibile noia; se infine il vostro scritto è materiato di pensiero invece di essere *intessuto* di parole... allora... lo scrivere bene o lo scrivere male è questione ... d'intendersi.

E poi — alla peggio — anche scrivendo male, *in galera* non ci si va....

— *t. p.* —

D'oltre confine

Anche gli slavi ?

In una riunione politica a Praga il deputato czeco Klofac ha tenuto stasera un discorso nel quale ha invitato con calde parole tutti i deputati slavi a recarsi essi pure a Roma per testimoniare all'Italia la loro simpatia.

L'esortazione ha sollevato i vivi applausi dell'assemblea.

La facoltà giuridica italiana all' ordine del giorno

All'ordine del giorno della Camera Austriaca figura come quinto punto, dopo la prima lettura del progetto di legge relativo al contingente di leva, la relazione Conci sul progetto della facoltà italiana.

Potrebbe quindi avvenire che in una delle prossime sedute della Camera si abbia finalmente la tanto attesa soluzione provvisoria.

Vecchia bruciata viva

Cormons, 13. — La settantenne, Collarig, stava, giorni fa, raccogliendo del fogliame secco nel bosco del «Mò». Si era portata con se un po' di mine*stra* che, ad un certo puto, volle scaldare.

Perciò accese un po' di fuoco con delle foglie e degli arbusti, ma il fuoco si comunicò al rimanente del fogliame e delle frasche sparse per terra; per cui ella volendo spegnerlo, ne *rimase* tutta investita. Si diedè a gridare disperatamente; ma quando alcuni contadini, che stavano lavorando non molto discosti, accoraero a lei, la trovarono in uno stato disperato, e di li a poco la videro spirare.

Sposo novello che muore abbuzzito

Cormons 13 — Nella vicina Medana, successe giorni fa un caso di morte quasi repentina in drammatiche congiunture. Certo Maurig, si sposò con una ragazza del luogo stesso; e come è costume pessimo in tali disgraziati luoghi, bevve esageratamente del *vino* (la vigilia delle nozze tracannò ben sei litri di vino bianco), e fece, il giorno stesso del matrimonio, oltre ad altre libazioni, una scorpacciata specialmente di salsiccie.

La conseguenza fu che, poco di poi, fu preso da violenti crampi di ventre, in modo da aggravarsi il male fino a morirne prima che passassero 24 ore. Non si sa bene se si tratti di un caso d'avvelenamento d'alcool o d'indigestione per la scorpacciata delle salsiccie, che sarebbero state guaste.

CRONACA DI UDINE

PEI FUNZIONARI DI CANCELLERIA

Un telegramma dell' on. Girardini

Quest'oggi a Roma allo scopo di trattare il progetto di legge a favore dei funzionari di cancelleria, si riunisce la Giunta del Bilancio di cui fa parte l'on. Girardini.

Si *tratta* di un progetto da lungo tempo sospirato poichè il bisogno del miglioramento della carriera morale ed economica di questi funzionari è da tempo vivamente sentito ed ha avuto larghe promessse di essere soddisfatto dal Governo.

Ieri nel pomeriggio alcuni funzionari di cancelleria ebbero un colloquio coll'on. Girardini, il quale è anche Presidente onorario della loro sezione.

Il colloquio fu improntato alla massima cordialità; il deputato promise che alla causa avrebbe dato tutto il suo appoggio ed impossibilitato a recarsi a Roma *personalmente, inviò* al Presidente della Giunta on. Abignente un telegramma di calda adesione e raccomandazione perchè il progetto venga approvato e portato alla Camera senza ulteriori rinvii.

Per le cartoline illustrate entro busta

Per norma del pubblico si avverte che le cartoline illustrate, messe in busta aperta per essere francate solo con 5 centesimi, non devono avere alcun scritto, *neppure l'indirizzo, il* quale deve farsi esclusivamente sulla busta; in caso contrario si considerano come lettere e vengono tassate.

Le lettere dattilografate, anche se impostate in numero maggiore di 20 *esemplari identici, non hanno agevolazioni* di tasse. Per essere considerate come stampe occorre la riproduzione della copia tipo (fatta sia pure con la penna o con la macchina da scrivere) siano ottenute col poligrafo, cromografo ed altri sistemi meccanici che non sia la macchina da scrivere e rispondano agli altri requisiti richiesti dall'art. 70 del Regol. Gener.

Alle scuole professionali

Famiglia Caisutti in morte di S. E. M. A. Feruglio L. 5 signora Filomena Canciani in morte del suo amato figlio L. 100; Rev. parroco don G. Comelli in morte del suo amato zio don Filippo L. 50; Famiglia Metz per un lieto avvenimento di famiglia.

La *direzione* ringrazia.

Angelo Mosso

Il cav. dott. Tullio Liuzzi commemorò ieri sera davanti a scelto pubblico l'insigne fisiologo italiano Angelo Mosso.

La figura dello scienziato valoroso e *geniale, dell'inventore* del pletismografo e dell'ergografo, del tourista che ricerca nelle superbe altezze dell'Alpe nuovi elementi per la sua scienza, dell'uomo moderno che tutta ha compreso l'importanza dell'educazione fisica e la *caldeggia* con entusiasmo è stata con efficaci tratti delineata dal brillante oratore che raccolse in ultimo vivissimi meritati applausi.

Per l'esercizio delle osterie

Il Prefetto della Provincia ha diramato una circolare agli uffici dipendenti perchè verifichino e riferiscano entro un dato termine di tempo se entro la loro giurisdizione vi siano degli esercenti pubblici che si avvalgono della licenza per farvi delle speculazioni passandola a terza persona mediante compenso.

Il Prefetto dice che il conducente un'osteria, trattoria, o albergo con regolare licenza è obbligato ad attendervi personalmente e se ragioni ben constatate lo costringessero a farsi rappresentare da altri, questi non deve gestire l'osteria trattoria o albergo per conto proprio, ma bensì per conto del proprietario della licenza come, in una parola, *il rappresentate fosse* un suo impiegato.

La stessa Autorità lamenta anche il fatto che molti individui dopo ottenuta la licenza per aprire un'osteria si danno ad altra industria o si ritirano e chiedono alla Prefettura di farsi rappresentare nell'osteria.

L'on. D'Aronco presidente degli Architetti veneti

L'altro *ieri a Venezia* è seguita una riunione degli architetti veneti per costituire la sezione veneta degli architetti italiani.

A far parte del *consiglio* furono eletti: Torres Giuseppe — Rupolo Domenico — Adoni *Giuseppe* — Sardi Giovanni — Torres Duilio — Del Piccolo Giuseppe.

Venne proclamato presidente onorario l'Architetto Raimondo d'Aronco; e la sera stessa con un telegramma è stata partecipata all'illustre nostro concittadino l'onorifica nomina. Ecco il telegramma:

Architetto d'Aronco

Udine

Costituita Sezione Veneta Federazione Architetti Italiani, plaudendo vostra genialità pregano vivamente accettare Presidenza onoraria Consiglio.

Torres G. — Rupolo — Sardi — Dal Piccolo — Torres — D. Adoni

Al cortese telegramma che gli annunciava l'insigne attestato d'ammirazione e d'affetto che vollero tributargli i colleghi veneziani l'on. D'Aronco ha risposto ieri:

Architetto Torres Giuseppe

Venezia

Causa assenza rispondo ora graditissimo loro telegramma. Commosso dalla dimostrazione di stima che mi vogliono dare, accetto onorifica nomina per simpatia e per dovere colleganza. Grazie a Lei ed a colleghi tutti.

Raimondo D'Aronco

Per un busto al prof. Franzolini

Diamo il quinto elenco delle offerte pervenute al segretario dell'ospitale per la sottoscrizione pubblica onde erigere un busto al prof. Franzolini:

Cav. Grato Maraini lire 5, sig. Camillo Pagani 5, dott. Ugo Chiaruttini 10, dott. Giulio Cesare 5, dottor Antonio Gambarotto 5, dott. Ascanio Tami Palmanova 10, dott. Eugenio Paussa Porpetto 5, dott. Giuseppe Fabbrovich Cormons 5, dott. Adelchi Cargnelli 10, dott. Dante Ambrosio S. Michele al Tagliamento 2, dott. Giuseppe Tacconi idem 5, dott. Nicola Fedele Palmanova 5, sig. Linda Carussi Bertacioli 5, dott. Attilio Franz Corno di Rosazzo 5, dott. Giovanni Filippi S. Giovanni di Manzano 5, colonn. dott. cav. Pietro Cabassi Corno di Rosazzo 5, sig. Rosa De Sanctis Franz idem 5, dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 5, dott. Carlo Brosadola S. Pietro al Natisone 2, farmacista Strazzolini idem 2, dott. Brochetti Silvio idem 2.

Totale L. 774.

Il "Veneto sportivo"

Giovedì uscirà il nuovo settimanale che si intitola *Veneto sportivo* e che promette di riuscire interessante e di incontrare il pieno successo nel mondo sportivo friulano e regionale.

La redazione è affidata a persone competenti che renderanno il giornale indubbiamente ricercato e brillante.

Al confratello mandiamo i nostri più vivi auguri.

L' interpellanza sulla Pedemontana al Senato

Roma, 13. — Nella seduta di mer*coledì, dopo l'interpellanza* del senatore Rattazzi, verrà svolta probabilmente quella del senatore Brazzà di Savorgnan sulle linee Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano.

All'Unione Agenti

Domenica scorsa seguirono all'Unione Agenti le elezioni di cinque *consiglieri* e tre revisori dei conti.

A consiglieri riuscirono eletti Bassi Giulio, Concaz Giuseppe, Chiussi Gino, Fracasso Enrico e Rocco Giuseppe; a revisori Doretti Emilio, Marcotti Odorico, e Botussi rag. Vittorio.

Fogo al camin!

Ieri poco prima di mezzogiorno prendeva fuoco un camino in casa del comm. Pecile in via Erasmo Valvason.

Primo ad accorgersi fu il vigile Novello che con certi Ronco e Bellina accorse a spegnere il fuoco riuscendo nell'intento prima che giungessero i pompieri. I danni sono stati di poca entità.

14 MARZO

Oggi, anniversario del natalizio di Re Umberto, dagli edifici pubblici e da qualcuno privato pende la bandiera tricolore.

Nelle scuole elementari ed in quelle medie si è fatta vacanza.

La gita a Castelmonte

La squadra podistica della Società Udinese di Ginnastica e scherma iniziò domenica scorsa la serie delle marcie «Fortior» che l'anno decorso ebbero esito ottimo e brillante.

Meta fu Castelmonte, il bel paese celebre per il Santuario della Madonna ed il vino bianco di Albana.

La gita ebbe splendida riuscita.

Smarrimento o furto?

Certo Schotten Moritz di Agram, negoziante di antichità, ha ieri denunciato alla P. S lo smarrimento d'un orologio e d'una catena d'oro.

L'altro ieri, recatosi nel Water-closet dell'Albergo d'Italia, dove alloggiava, appese momentaneamente ad un chiodo i due oggetti e quando uscì si dimenticò di riprenderli.

Chi li avesse trovati può portarli al proprietario che *regalerebbe* 25 fiorini al latore.

Il mercato mensile del III.o giovedì

Misure igieniche preventive

Contrariamente ad alcune voci messe in giro non si ha come e perchè, giovedì prossimo 16 corr. Si terrà in Udine il consueto mercato mensile.

L'autorità *municipale*, a prevenire le bestie che verranno condotte al mercato, dall'*infezione epizootica*, ha dato delle disposizioni intese a garantirle da ogni pericolo.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera alle 8.30 terza rappresentazione dell'*Aida*. Ci associamo all'appello di altri giornali i quali hanno invitato il pubblico, amante di musica, ad essere puntuale per non interrompere con rumori la rappresentazione. Basterà dare un'occhiata nell'orologio di Piazza V. E., accordato con quello del Teatro.

NOTIZIE MILITARI

Gli ufficiali in congedo e il cinquantenario

L'ultimo numero del giornale *Pro Patria* reca questo deliberato della Commissione provinciale fra gli ufficiali in congedo di Venezia:

«Per solennizzare il 50.o anniversario dell'unità nazionale, la Commissione provinciale fra ufficiali in congedo di Venezia, conscia della grande importanza morale della ricorrenza patriottica, considerando come in altri Stati di Europa la classe degli ufficiali in congedo goda specialmente delle onorificenze e dei vantaggi morali, largiti con munifica larghezza, fa voti che:

«1° venga concessa *la Corona d'Italia* ai capitani anziani dell'esercito *permanente* e di *congedo* con *oltre* 12 anni di grado, comprendendovi in ispecie i pochi, ora nella riserva, già del volontariato di un anno delle classi 1852 1853, che, anche in servizi prestati in cariche pubbliche, possono avere i requisiti richiesti per tale onorificenza;

«2° che sia pure concessa la croce dei 25 anni a tutti gli ufficiali in congedo, di qualunque grado, che superato il 39° anno di età, sono rimasti a disposizione del Governo, pronti ad ogni eventuale bisogno, e quindi con non meno di 25 anni di spalline.

«Esprime inoltre l'augurio che la Presidenza, validamente coadiuvata dalla nostra Delegazione di Roma, riesca nel suo prossimo viaggio alla Capitale, ad ottenere dal Governo, una concessione per ribassi ferroviari, sulla base di una determinata percorrenza chilometrica».

APPENDICE DEL «PAESE» 10

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di* — *t p.* —)

Egli non sapeva più cosa dire, sentendo che ad una fanciulla non si può parlare come ad una donna, turbato, pensando a cosa dovesse fare, domandandosi se essa consentisse o non comprendesse, tormentandosi lo spirito in una indagine vana *di parole tenere* e persuasive, esatte e decisive ad un tempo.

Ad ogni istante si ripeteva:

— Ivette! Dite... Ivette...

Poi, bruscamente, la baciò sulla nuca.

Essa fece un piccolo movimento di scatto, e disse con ironia:

— Come siete ridicolo, Mosca. Non è meglio che mi lasciate tranquilla?

L'intonazione di voce non rivelava affatto ciò che essa pensava o forse voleva. Ma non vedendola eccessivamente irritata, applicò le sue labbra *dietro* ad una orecchia di *lei*, dove un riccio dorato, ribelle alla treccia, sembrava irritarlo, e la baciò profondamente.

Ma allora essa cercò fuggire dibattendosi a gran forza. Egli la tenne con maggiore energia, e afferrandole il capo coll'altra mano glielo piegò sulla sua spalla investendole le labbra con un bacio rovente e torrido.

Essa gli scivolò dalle braccia con un ondulamento felino di tutto il corpo, e disparve nell'ombra, con un sottile fruscio di gonne seriche identico a quello d'una frotta d'uccelli che si allontanasse.

Servigny rimase immobile un istante, sorpreso ed irritato ad un tempo; poi non udendo più nulla chiamò a mezza voce:

— Ivette!

Essa non rispose,

Egli allora si mise a camminare, cercando squarciare le tenebre colle pupille fisse, sperando scorgere nella macchia il candore dell'abito di lei. Ma tutto era nero.

Chiamò ancora, più forte:

— Signorina Ivette!

Gli usignuoli tacquero.

Allungò il passo, vagamente inquieto, alzando sempre più la voce:

— Signorina Ivette! signorina Ivette!...

Nulla.

Si *fermò: teso l'orecchio.*

Tutta l'isola era silenziosa, soltanto sulla sua testa fremevano le foglie.

Allora incominciò ad errare da un cespuglio all'altro, cercando, ritornando sui suoi passi, controllando le penombre, sempre ripetendo:

— Signorina Ivette! Dove siete? Rispondete! Ma è una commedia. Rispondete! Non fatemi cercare così

Un orologio lontano si mise a battere le ore. Conto i rintocchi. Mezzanotte! Percorse l'isola per due buone ore ancora, in tutti gli angoli, indi penso ch'essa poteva essere ritornata a casa, e vi si diresse ansiosamente, facendo il giro della passerella.

Un domestico, addormentato su una poltrona, attendeva nel vestibolo.

Servigny lo svegliò e gli chiese:

— E' molto che la signorina Ivette è ritornata? L'ho lasciata in principio del villaggio perchè dovevo fare una visita.

Il domestico rispose:

— *Si, signor duca. La signorina* è ritornata prima delle dieci.

Egli salì nella propria camera e si mise a letto. Ma rimase lungamente cogli occhi aperti senza poter dormire.

Quel bacio rubato lo rendeva agitato. E pensava: Cosa vuole Ivette? Cosa passa per la sua testa? Cosa sa? Come è *bella*!

I suoi desiderii, stanchi ormai per la vita passata, per tutte le donne che aveva avuto, per tutti gli amori fondati, si risvegliarono innanzi a questa singolare fanciulla, così fresca, inesplicabile ed irritante.

Udì sonare le due, le tre; ma il sonno non veniva. Ora aveva caldo. sudava, sentiva battere il sangue, radamente, alla tempia. Si levò, e aperse la *finestra*.

Un soffio fresco lo investì, ed egli lo bevette con un lungo sospiro. L'ombra era nello spazio muta, immobile e nera. Ma *tuttavia scorse innanzi* a se, nelle tenebre del giardino, un lucciochio, un qualche cosa come un carbone acceso.

Pensò:

— Forse uno sigaro... Forse Saval e lo chiamò con un soffio:

— Leone!

Una voce rispose:

— Sei tu, Giovanni?

— Si, aspettami. Scendo.

Si vestì, discese, trovò l'amico che fumava a *cavaccioni d'una sedia di* ferro.

— Cosa fai a quest'ora?

Saval rispose:

— Riposo.

E rise.

Servigny gli strinse la mano.

— I miei complimenti, caro.

Io, io... invece... divento matto.

— Il che vuol dire?

— Che Ivette e sua madre non si rassomigliano.

— Ma cosa è stato? Racconta.

Servigny narrò i suoi tentativi, o i suoi insuccessi, e concluse:

— Decisamente questa *fanciulla* mi turba. Figurati: non sono stato capace di addormentarmi. E' stupido... E' la cosa più semplice di questo mondo... e non so come fare. Una donna che ha vissuto, ha amato, ha conosciuto la vita... Si fa presto a comprenderla.

Cronaca Giudiziaria

Lo spacciatore di monete false rinviato al Tribunale

I nostri lettori ricordano certo il clamoroso arresto di un giovinotto, arresto operato il novembre scorso ad Artegna, in seguito al tentato spaccio di biglietti falsi da 50 e 100 lire che lo sconosciuto esibiva.

L'arrestato si qualificò con un falso nome e si disse proveniente da Venezia; ed in carcere commise un'infinità di stranezze non lasciando per qualche tempo trapelare il proprio nome.

L'autorità di P. S. ritenne allora trattarsi di un aggregato all'associazione di fabbricatori di monete false che aveva i suoi satelliti sparsi in varie città d'Italia.

Invece ulteriori indagini hanno accertata la personalità dell'arrestato, che è tal Giacomo Andreis, veneziano.

Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio lo rinviò dinanzi al Tribunale, sotto la imputazione, non di fabbricazione, ma di aver spacciato monete false.

Dichiarazione

Colla presente dichiaro di aver pagato alla R. Dogana di Udine per **un milione e mezzo** di litri della Reale Birra *Puntigam* ritirati nel solo anno 1910 l'equivalente dazio in ragione di lire 19.20 per ettolitro'

Sfido tutte le altre Case estere del mondo a poter dire altrettanto.

Giuseppe Ridomi

Un ordine del giorno dei magistrati del Veneto

Padova 13 — E' seguito un importante convegno, tenutosi nella nostra città, fra i magistrati veneti.

Ecco ora, integralmente, l'ordine del giorno votato:

«La Sezione Veneta dopo aver risposto ai quesiti proposti dal consiglio centrale dell'Associazione Nazionale dei magistrati delibera di riconfermare pienamente le decisioni prese nell'adunanza del 5 febraio 1911 e precisamente:

1.o che le promozioni nella magistratura siano quanto meno fatte sulla base dell'anzianità congiunta al merito e a ruoli aperti;

2.o che sia istituita una categoria di sostituti proc. del Re a L. 6000;

3.o che gli aumenti di spendio siano assegnati in una sola volta;

4.o che il limite di età ai 65 anni sia uguale per tutti;

5. che tutti i presidenti di sezione di tribunale e i capi di tutti gli uffici d'istruzione abbiano grado di consigliere di appello;

6. che ogni decreto di promozione abbia di diritto la decorrenza dal giorno della vacanza;

7. che si compia una seria ed efficace epurazione della magistratura;

8. che sia per legge limitata alla sua normale funzione meccanica l'opera amministrativa centrale riguardante la carriera dei magistrati;

9. che nel Consiglio Superiore della magistratura siano chiamate anche persone ad essa estranee, nonchè al Parlamento e al Foro, pienamente affidanti per competenza, integrità e indipendenza;

10. che sia computato agli effetti della pensione il periodo di vice-pretorato onorario.

E fa voti che il progetto venga modificato e corretto di conformità ai desideri sovra manifestati in modo da ottenere che riesca a migliorare la funzione della giustizia e le condizioni di coloro che ne sono i ministri».

La morte di un vecchio giornale

Dopo 50 anni di vita ha cessato le sue pubblicazioni il giornale il *Pungolo* di Napoli che fu fondato da Jacopo Comin e da Leone Fortis.

Ma quando *invece* si tratta di una vergine, non si capisce più nulla. In fondo io dubito che essa si burli di me.

Saval si dondolava sulla sedia. Disse gravemente:

— Stai attento, amico. Qui ti si trascina al matrimonio. Ricordati esempi simili nella storia. E' con l'identico procedimento che la signora di Montijo — la quale era però e almeno di razza pura — diventò imperatrice. Non fare il napoleoncino.

Servigny mormorò:

— In quanto a questo stai sicuro. Non sono nè un collegiale nè un imperatore. Bisogna essere o l'*uno* o l'altro per fare simili colpi di testa. Ma dimmi: hai sonno?

— No, affatto.

— Pensi fare una passeggiata sulla riva del fiume?

— Volentieri.

Apersero il cancello e si incamminarono verso Marley.

Continua

La morte di Beppino Garibaldi ?

I giornali pubblicano un dispaccio da New-York secondo il quale risulterebbe che lunedì scorso, in un combattimento al Messico fu ucciso il figlio di Ricciotti Garibaldi, Giuseppe, da qualche tempo residente colà.

Il rivoluzionario messicano Kelly narra che un gruppo di insorti, avevano occupato Casa Blancas. Le truppe regolari accorsero per sloggiarli. Gli insorti si trincerarono in due case.

Le truppe lunedì *mattina* aprirono il fuoco con due cannoni. Le case furono presto smatellate.

Gli insorti decisero di fuggire nei boschi: Irruppero tutti insieme a gran corsa, ma molti caddero subito: il Garibaldi correva innanzi al Kelly quando rotolò a terra colpito da una fucilata: cadde riverso versando sangue dalla bocca.

Un dispaccio ulteriore da El Paso annunzia che Giuseppe Garibaldi, figlio del generale Ricciotti Garibaldi, ha partecipato al combattimento di Casas Blancas, ma contrariamente alle voci corse egli sarebbe salvo.

La morte del senatore Pierantoni

E' morto a Roma in seguito ad un attacco d'influenza che durava da 8 giorni, il senatore Augusto Pierantoni. Questa *morte quasi repentina nessuno* se la sarebbe aspettata perchè tutti conoscevano la fibra robusta di lui.

Ne ha raccolto l'ultimo suo respiro la consorte Grazia Pierantoni Mancini, il figlio Riccardo e la figlia.

Piazza in Cassazione

— La *Tribuna* dice che la corte di cassazione ha respinto il ricorso contro la sentenza della Corte d'appello di Roma che condannava il redattore della *Tribuna* Giuseppe Piazza ed il gerente dello stesso giornale Perugi nelli per il noto articolo su l'opera del maggiore Antonino di Giorgio al Benadir Non è ancora nota la motivacione della sentenza della Corte di cassazione.

Nuova emissione di biglietti di banca

Il ministro del Tesoro, ha autorizzato la emissione di nuovi biglietti di Stato da lire 5, per l'ammontare di 15 milioni ed ha già provveduto ad una nuova emissione, di lire 10 milioni, in nuovi biglietti di lire 5, i quali aggiunti, al detto ammontare di lire 15 milioni forma un totale di 25 milioni, che appunto corrisponde in cifra tonda, alla somma di biglietti finora ritirati ed annullati in dipendenza delle operazioni del Banco Napoli.

I socialisti e la riforma elettorale

L' «Avanti» annuncia che è stata presentata alla Camera la seguente mozione:

«I sottoscritti, a norma dell'art. 67 del regolamento, chiedono che la Camera segni un termine di due mesi alla commissione parlamentare per la presentazione della relazione sul disegno di legge n. 730, Bissolati, Turati, Cabrini, Treves.

Il disegno n. 730 è quello per l'estensione del suffragio elettorale ed *altre modificazioni alla legge elettorale* politica.

Il commercio nel Montenegro

Da un rapporto del R. Ministro in Cettigne al nostro ministero degli affari esteri si rilevano i seguenti dati circa il commercio del Montenegro.

Nel 1908 il Montenegro importò per «perperi» (corone) 7.019.861 di merci e ne asportò per 2.764.824.

Nel 1909 importò per 6.181.368 ed asportò per 2.435.550.

L'Italia ha occupato per due annate il secondo posto per le importazioni che sono salite da «perperi» (franchi) 657 327 nel 1908 a «perperi» 1 384 804 nel 1909.

La Germania per l'Esposizione di Torino

— La commissione del bilancio a Reichstag approvò il nuovo credito di 120 mila marchi per la esposizione di Roma e un nuovo credito di 120 mila marchi come concorso nella spesa per la partecipazione dell'industria tedesca all'esposizione di Torino.

Il padiglione dell'arte serbo-croata all'Esposizione di Roma

I più ragguardevoli pittori e scrittori serbi e croati dell'Austria-Ungheria hanno informato il Governo serbo che desidererebbero esportare i loro lavori nel padiglione serbo a Roma.

Il Governo serbo se è incaricato quindi di provvedere al collocamento dei loro lavori in quel padiglione l'ordinamento del quale fu affidato a uno scultore d'origine dalmata Ivan Mestrovic.

GLI SPORTS

Due friulani alla Milano-S.Remo

Il due aprile p. v. verrà corsa la classica prova della Milano-S. Remo cui parteciparono ogni anno i migliori campioni d'Italia e dell'estero ed alla quale quest'anno le iscrizioni sono fioccate più numerose ancora che gli scorsi anni.

Sappiamo che a questa corsa parteciperanno i friulani Micheletto e Barnaba cui noi auguriamo fin d'ora nella difficilissima prova di poter piazzarsi tra i primissimi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 *marzo* 1911

RENDITA 3.75 0[0 netto	104 05
» 3 1[2 0[0 netto	103.92
» 3 0[0	72.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1580.— Ferrovie Medit.	446 88
Ferrovie Merid. 690 25 Società Veneta	219.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	505.50
» Meridionali	365.25
» Mediterranee 4 0[0	504.50
» Italiane 3 0[0	364.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	500 25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0[0	508.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	509.50
» Idem 4 1[2 0[0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.41	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.41	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.09	Nuovyork (dol.)	—.—
Austria (corone)	105.72	Turchia (lire tur.)	—.—

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.56, 12,20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 1.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13,31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.9 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 18.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 19.56 (festivo 14.46).

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Revoca di mandato

La sig.a *Muner Marianna* fu Tomaso ved. Pugnetti di Terzo di Tolmezzo rende noto che per atto 9 Marzo 1911 N.o 9036, 8026 del Notaio Mussinano di Tolmezzo è ad ogni effetto cessato il mandato da essa conferito al sig. Umberto Masieri di Paolo con atto 20 settembre 1910. N, 3070 3077 del Notaio Del Senno di Comeglians.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 4 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerolatpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso,*** *ed a lungo, il suo trobato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE tutte le imitazioni di nessuna efficacia che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO **REUMATISMI** CONTRO **DOLORI di RENI**

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Carrozze d'occasione e break speciali per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodoro, profumato al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 50 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

IL Polifosfol

Vi guarisce —
Vi da energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL POLIFOSFOL è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista **A. CROSARIA in Valdagno (Vicenza)**

In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

La réclame è l'anima del commercio

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al governo inglese.
CASA FONDATA NEL 1865
Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova